

Il Cittadino Italiano della Domenica

Associazione annua L. 1.60. —
Associazione annua collettiva a non
meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Organo delle associazioni cattoliche friulane. — Supplemento settimanale al *Cittadino Italiano*

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale.
Una copia in tutta l'Italia cent. 3.

Ai nostri abbonati.

Il favore straordinario incontrato dal nostro foglietto ci obbliga a fare una nuova stampa di indirizzi, di cui è pronta la tiratura. A scanso di equivoci e disordine preghiamo i nostri abbonati a volerci far rilevare entro la settimana gli errori che fossero incorsi nella composizione degli indirizzi, coi quali oggi spediamo il *giornaletto* per poterli correggere prima di passare alla tiratura completa.

Ai nostri lettori.

Lettori, abbonatevi al *Cittadino della Domenica*; mandateci subito il vostro indirizzo coll'abbonamento, perchè possiamo inserirlo nella nuova ristampa. — Occasione favorevolissima. — Una copia solo cent. 75; più copie unite solo cent. 60 la copia da oggi a 31 Dicembre 1899. — *Lettori, abbonatevi!*

Alta la bandiera!...

Va là, tu sei un *Clericale!*... Eccoli, o lettori, la più terribile ingiuria che sanno lanciare contro di noi coloro che pretendono di essere gli amici dell'ordine, i liberali. Tu sei un *clericale!* e con questo titolo che altamente ci onora, i nostri avversari intendono di designare un individuo oscurantista che si è arrolato al grande esercito dei nemici della patria, schierandosi nelle file degli anarchici sovversivi, dei petrolieri, dei dinamitardi, dei conculcatori delle leggi e delle istituzioni, di coloro insomma che con guerra sordina, vanno minando continuamente il comun bene, l'unità della Patria. Tu sei un *clericale*, e questo titolo ce lo ripetono con un accento così indignato che se noi fossimo proprio rei dovremmo abbassare le nostre pupille e tingersi la faccia di rosso. Ma per buona ventura poichè nessuna delle accuse lanciate, può dar molestia alla nostra coscienza, ecco che alle ripetute accuse liberali anzichè offenderci menomamente, noi sorridiamo di cuore, soggiungendo: *Sì, io sono clericale e me ne vanto...* E questo vanto non si fonda, su di uno stolido principio di presunzione,

ma s'appoggia sulla rettitudine di un animo franco leale ed onesto. Oggi la parola *clericale* anche presso i nostri avversari, volere o non volere, ha un significato molto lusinghiero. Tutti lo sanno alla prova che un clericale potrà essere alle volte anche un minchione, non mai però un commendatore, dai lunghi artigli che s'arrischi a metter mano nelle tasche altrui.

Clericale potrà essere un sempliciotto non mai un rivoltoso un traditore. *Clericale* potrà essere un uomo che abbia le sue vedute diametralmente opposte a quelle dei moderni sapientoni, non mai però un individuo che pretenda d'imporre le sue idee a furia di violenze. Un vero *clericale* non potrà fare giammai comunella con un socialista e tanto meno condividere i programmi e le dottrine.

Men che meno un *clericale* potrà essere annoverato nelle oscure congreghe degli Angiolillo, dei Lucheni, dei Caserio dei Passanante, perchè tra questi e quello vi passa la stessa differenza che vi è tra luce e tenebre. Quindi qual'è la conclusione?... Che noi siamo clericali e ci vantiamo di esserlo, perchè la nostra bandiera sventola in alto pura ed immacolata sempre combattendo per la Religione e per la Patria. Amiamo la Religione perchè in essa riconosciamo l'unica via di salvezza, amiamo la Patria perchè desideriamo, e colla nostra opera procuriamo di far in modo che ella divenga sempre più grande prosperosa ed onorata.

Dunque, o clericali, alta la bandiera!

Terribile nubifragio.

Nella scorsa settimana un terribile nubifragio si scatenò presso Nuova York in America. Ad Austin nel Texas perirono 25 persone. In altri distretti il nubifragio cagionò grandi inondazioni. Nella città di Lay annegarono 8 persone; a Monardville sono perite altre 15. Tutto il raccolto è distrutto.

I ladri di fanciulli.

Una numerosa classe di persone che vuol vivere senza lavorare, ha trovato a Nuova York una lucrosa professione. Essi rubano dei bambini e poi pretendono somme favolose per il riscatto. I rapitori aspettano che i genitori dei bambini abbiano passato una notte d'inferno, per poi avvertirli che il loro bambino si trova in sicuro nel tale o tal altro luogo

e che sarà restituito dietro pagamento di una indicata somma. La polizia, per quante ricerche abbia fatte, non è riuscita a mettersi sulle tracce dei malfattori. Tra le madri di Nuova York regna un'agitazione enorme.

Una tempesta nella Spagna.

Un temporale spaventevole con grandine imperversò ai 9 a Madrid e nei dintorni. Vi furono grandi danni alle campagne; parecchie persone rimasero ferite. La Regina reggente sorpresa dalla tempesta mentre ritrovavasi in campagna, rientrò in palazzo senza incidenti. L'uragano distrusse 150 case in San Pedro Bealarce. Nella provincia di Valladolid il numero delle vittime è considerevole. Finora dalle macerie delle case diroccate furono estratti dieci cadaveri.

Pellegrinaggi promossi dal Comit. Internazionale pel Solenne Omaggio.

Pellegrinaggio a Genova nei giorni 24, 25, 29 Giugno e 2 Luglio, per commemorare l'ottavo centenario della traslazione delle ceneri di S. Giovanni Battista. — Prezzo del biglietto di andata e ritorno da Udine a Genova valevole 12 giorni e con diritto a tre fermate nel ritorno L. 18.80.

XII° Pellegrinaggio nazionale italiano a Lourdes dal 28 Agosto al 7 Settembre 1899. — Prezzo del biglietto da Genova a Ventimiglia e a Lourdes, andata e ritorno, compreso vitto, alloggio, vetture, ecc. durante 9 giorni di soggiorno in Francia, L. 140.

Pellegrinaggio nazionale italiano in Terra Santa. — Partenza da Napoli il 9 ottobre: ritorno in Italia il 9 novembre.

Delegato a ricevere le iscrizioni per la nostra provincia è il segretario della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

Assicurazione dell'uva.

Col 15 Giugno si è aperta la campagna grandine per il prodotto dell'uva.

La Società Cattolica di Verona, quest'anno ha una nuova forma di assicurazione molto vantaggiosa, a premio fisso — assai basso — e con soprappremio nel solo caso di sinistro.

Chi desidera quindi assicurare il prodotto dell'uva, si rivolga all'agenzia generale in Udine, via della Posta 16.

Volete fare del bene?

Procurateci abbonamenti al *giornaletto*.

IN GIRO PER LA CAMPAGNA

Tutti a votare!

Quindici, venti giorni ancora (in certi luoghi prima, in altri poi) e saremo chiamati a rinnovare i nostri consigli comunali, in certi luoghi per metà, in altri proprio per intero.

Generalmente, pur troppo, non si fa certo caso di queste elezioni; si lascia che voti chi vuol votare, sia eletto chi vuol essere eletto, e le faccende del comune vadano come possono e vogliono andare. Invece, a pensarci bene, se vi è cosa che meriti di essere presa a cuore, e per la quale sia necessario adoperarsi proprio con ogni impegno, la è questa appunto; pensare cioè a che i nostri consiglieri comunali siano persone oneste, religiose, galantuomini, non da burla, non... di quelli; ma genuini, sinceri.

Sentite; al buon andamento della nostra famiglia ci pensiamo, è vero? Diremmo che non ha testa, non ha cuore, che è uno stupido di prima classe chi trascurasse la famiglia. Bene! Il Comune è una famiglia anche quella: una famiglia pel bene della quale chi ha cuore e coscienza deve pensare; e si renderebbe responsabile davanti a Dio e davanti ai propri fratelli se non ci pensasse.

Lo vediamo tutti coi nostri occhi le condizioni a che siamo oggi. Nei paesi, piccoli o grossi che siano, si dovrebbe essere tutti di un solo pensiero e di un solo affetto, lasciar da parte la politica; non badare che al vero bene delle popolazioni... Ma si! andate a dirlo a certi tali che procurino il bene delle popolazioni! Per quelli lì, tutto il gran da fare in consiglio, tutto il bene da procurare si è quello di sfogare le proprie bizzie e il proprio rancore, di assecondare il proprio mal genio; impedir che si insegni la dottrina in scuola, cacciar, se c'è, il sacerdote maestro; suscitare brighe al parroco; proibir processioni; gridar abbasso e morte a preti, a vescovi, al Papa; non rispettar neanche la Vergine santissima; insultar fino ai morti, come hanno fatto non è molto certi sciacalli di nostra conoscenza. Che volete che pensi a vero bene quella gente lì che non porta in Consiglio altro che il livore, l'astio, l'odio?

Dite: son bubbole queste? o son fatti; tristi fatti che abbiamo anche troppo spesso sotto gli occhi.

Son molti costoro? — Grazie a Dio, non sono i più nei paesi, ma sono i più arditi, i più sfacciati; ma san darsi tono, fare i gradassi, i dottori; quando le circostanze lo domandino, lupi nel loro interno ti san fare gli agnellini; filantropi, cristiani da accompagnar il viatico; papalini anche se vuoi; tutto parroco, tutto cappellano, tutto spasimi pel povero. E poi? E poi scherno, crudeltà, disprezzo.

Cari i miei cari lettori! ve l'ho detto altra volta; non siamo, via, grulli, minchioni eternamente. Ecco qui una buona occasione da scuoterci; questa delle prossime elezioni comunali. Sappiamo stimare il valore del nostro voto, e usiamone bene.

A dirle in ordine le cose, pensiamo che il Comune è la nostra famiglia, e che tutti siamo obbligati a procurarne il bene col mettervi alla direzione non gli irreligiosi, i farabutti, i rivoluzionarii; ma persone oneste, serie, galantuomini provati.

Pensiamo a raccoglierci, a parlarci, a intenderci. Si tratta degli interessi nostri, degli interessi dei nostri fratelli, degli interessi della religione anche, che sono poi gli interessi di Dio: val bene la pena se ce ne occupiamo un po'!

Pensiamo a non lasciarci trarre in inganno; faranno i buoni, vi diranno parole tutto miele, tutto carità, vi parleranno come serafini. Non credete nulla; quelli lì sono stati, sono, e saranno sempre quelli; il lupo cambia pelo, ma non cambia vizio.

Pensiamo a non lasciarci prendere da scherni, da minacce, da rispetti umani. Oh via, che ci abbiamo a lasciar tenere sempre il piede sul collo? che ci abbiamo a essere pecore eternamente? che ci abbiamo a lasciar menar pel naso come i bufali, e in eterno?

È un piacere vedere una famiglia ben governata. Dove trovate una famiglia di questa sorte? Dove è una buona direzione.

Anche il Comune è una famiglia; è nell'interesse di tutti vederla ben

governata. Datele buoni consiglieri; non gli irreligiosi, i farabutti, i rivoluzionarii, gli insultatori della Vergine e dei morti; ma persone oneste, serie, galantuomini a prova. (:)

In giro pel Mondo

Vaticano.

Il S. Padre gode ottima salute. Fra coloro che ha ricevuto in questi giorni in udienza particolare vi fu anche D. Albertario uscito da poco dalle carceri di Finalborgo.

Italia.

Gli occhi di tutti sono sempre rivolti alla Camera dove continuano le solite storie dell'ostruzionismo.

I parlatori di questa settimana hanno superato gli oratori dell'altra. Del Balzo e Morgani primeggiano fra tutti, specialmente quest'ultimo che annunzia nell'esordio essere la sua tesi di parlare, dalla mattina fino alle sei e mezza della sera.

Basta questa dichiarazione per far montar sulle furie il presidente Chignaglia, con immenso baccano di tutta la Camera. L'on. Pelloux vedendo fallito il tiro di poter approvare i provvedimenti politici per decreto reale, minaccia un secondo colpo di stato, che a guisa di una bomba farà scoppiare, qualora non cessi l'ostruzionismo.

Il tiro birbone o bomba è quello di chiudere repentinamente la sessione della Camera prima del tempo. Ma in questo caso l'estrema sinistra ottiene il suo intento senza spandere il fiato inutilmente.

D'altronde noi che non siamo spasmantanti per l'ostruzionismo, pensiamo che la Camera, da tanti anni in qua non ci ha dato che chiacchiere senza fatti, quindi parlino i socialisti col sistema ostruzionista, o parlino i ministeriali con altro sistema, siamo sempre alle chiacchiere senza fatti.

E in ogni modo il Parlamento è fatto per parlare e non per tacere.

Le elezioni di Milano. — Siamo le mille miglia lontani dal consigliare ai nostri elettori il sistema di combattimento seguito dai cattolici milanesi. Purtroppo in quella città il trionfo fu riportato dalla lista dei radicali-socialisti con una media di 5.500 voti di maggioranza. I moderati uniti coi cattolici di mezza tinta riportarono 11.000 voti, i clericali intransigenti solo 3.200 voti. Ecco come succedono le grandi frittate quando ci manca lo spirito di unione! Cattolici Friulani imparate a spese altrui!...

Anche a Torino hanno vinto i socialisti e così dite a Spoleto e a Parma.

Grandinate. — Durante la settimana vi furono terribili grandinate specialmente in quel di Vercelli e in quel di Perugia. A Ponte S. Giovanni (Perugia) i chicchi erano della grossezza di un uovo di piccione, e la grandine ne raggiunse l'altezza di 30 centimetri. Tutti i raccolti sono devastati.

Austria Ungheria.

La situazione politica. — Contro la non speranza di un amichevole accordo tra i due governi di Vienna e Budapest, circa il compromesso, oggi invece è accertato che l'accordo circa il compromesso tra i due governi è perfetto.

Agitazioni operaie. — Lunedì a Bruma ebbe luogo una grandiosa riunione di operai tessitori scioperanti. Vi presero parte circa quattordici mila persone. I varii oratori esortarono gli operai a perseverare con tenacia nello sciopero. Non si ha altri particolari.

Francia.

La caduta del ministero. — In seguito a una tempestosa seduta alla Camera francese, causata dalle violenze commesse dalla polizia contro i repubblicani nel padiglione di Armenouville, il ministero si dimise, rimettendo la dimissione collettiva nelle mani del presidente della repubblica, Loubet. Questi ha già incaricato Poincaré a costituire il nuovo gabinetto.

Ma Teodora non diceva parola, non faceva movimento alcuno.

— Mamma, mamma! sciamò ancora Faustino piegandosi colla faccia verso di lei, e staccandosene alquanto colle braccia.

La testa della madre al mancarle il petto del figlio sul quale si teneva appoggiata, si piegò in avanti..... Era morta!

— È morta! è morta! si sussurrò all'intorno dai curiosi che si erano fermati a quella scena.

Oh Signore! Signore! sciamò la buona comare sostenendo la povera defunta: un istante di gioia ha potuto quanto non han potuto più anni di martirio continuo!...

Letto, che hai tenuto dietro a questo racconto, hai tu ancora tua madre? Se l'hai, ringraziane quanto più puoi il Signore; e una delle maggiori consolazioni che Egli ti possa concedere. Non cercare se sia di stirpe

L'arresto d'un generale italiano. — Fu arrestato a Nizza il generale italiano Giletta che fu già in arresto per spionaggio nel 1880. Un commissario lo sorprese al Mulino Rigaud, punto strategico, mentre prendeva note. Arrestatolo e perquisitolo gli si trovarono dei documenti compromettenti.

America.

Stati Uniti. — La guerra alle Filippine volge al suo termine. La maggioranza degli insorti sembra che abbia accettate le condizioni di pace proposte dagli Americani, cioè di nominare un governatore che governerà l'Arcipelago, sotto la protezione degli Stati Uniti. — Si è diffusa la voce della morte di Aguinardo capo degli insorti; manca però la conferma.

Inghilterra.

Incendio con cinque milioni di danno. — Telegrafano da Newcastle che è ivi scoppiato un grande incendio nella fonderia di cannoni Armstrong e Witworth ad Elswick. I danni ascendono alla discreta somma di cinque milioni.

Turchia.

Crudeltà turche. — Gli ambasciatori russo e francese a Costantinopoli protestarono energicamente contro le crudeltà che i governatori turchi commettono continuamente in Armenia, dove succedono continui massacri di fanciulli, donne ed uomini senza distinzione.

Olanda.

Conferenza per la pace. — Continuano a svolgersi all'Aja le sedute della conferenza per la pace, ma senza venir mai ad una decisione di importanza.

Città e Provincia

Udine.

Il Monte di pietà di Udine. — Martedì 20 giugno vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 30 giugno 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

nobile, di molto ingegno, se abbia grandi qualità; fosse anche una povera donna del volgo, idiota, della più bassa condizione, è tua madre: non v'è tesoro sulla terra che valga a ripagare il suo affetto, il suo cuore. La madre! Se fosse permesso farlo, io ti direi di adorarla.

Io non l'ho più. Lassù presso l'antichissima chiesa de' miei monti, lassù l'han sepolta, e riposa, spero, nella pace dei giusti; ma il pensiero mille volte al giorno torna all'immenso affetto di quella madre, e mille volte al giorno l'occhio ricerca le sue benedette sembianze. È inutile ormai cularsi in bei desiderii o nella speranza di conforti. Se un desiderio, se un conforto mi rimane, è quello di venir lassù presso la nostra chiesa, lungi dal gran fracasso del mondo, e parlarti da solo da solo, come ti parlava una volta, o piangere almeno sulla tua sepoltura, o madre mia!

FINE.

4 APPENDICE

AMOR DI MADRE

(Versione dallo spagnolo di L. P.)

Amor di madre e non più.
(prov. spagn.)

Le due donne uscirono. Dovendo la comare sbrigare una faccenda sua in borgo san Lorenzo, si avviarono a quella parte. Al passar innanzi alla chiesa di san Michele, di fronte alla caserma dell'artiglieria, fra i soldati che stavano di guardia, si vide staccarsi uno, alto della persona, di bellissimo aspetto, e attraversar la strada e dirigersi verso le due donne...

Madonna santissima! sciamò la comare quando lo ebbe ben fissato; Teodora, è tuo figlio.

Teodora, che aveva essa pure fissato il soldato, stava pallida più che

mai, muta, immobile, cogli occhi incantati, col respiro sospeso...

— Mamma, mamma! gridò il soldato gittandosi colle braccia aperte verso lei.

Teodora cadde sopra quelle senza poter pur profferir una parola, senza dar pure una voce, e piegò la testa sul petto del figlio.

— Ah Faustino, Faustino! sciamò fuori di sé dalla contentezza la comare che accompagnava la Teodora; non dirci nulla della tua venuta!

— Ma se son giunto ier sera? rispose il soldato.

— I tuoi genitori ti hanno creduto morto lassù, a Rilbao.

— E poco ci mancò, rispose l'artiglieria; mi avean anche già posto nella lista dei morti.

— Ah Faustino, quante lagrime ha sparso la tua povera madre!

— Ebbene non ne spargerà più ora, rispose il soldato, stringendo anche più forte la madre che teneva abbracciata,

Pia Opera del pane di Sant' Antonio.

All'invito che abbiamo rivolto ai lettori di mandarci il resoconto dell'opera benefica del pane di Sant'Antonio distribuito ai poveri, molti hanno già risposto e gli altri, speriamo, lo faranno in seguito.

Nella Parrocchia di Manzano, l'opera fu inaugurata il 14 giugno 1896 e a tutto il 31 maggio 1899 diede il bel risultato di L. 1925.57.

Nella Parrocchia di Maiano, l'opera fu inaugurata il 15 febbraio 1898 e a tutto il 5 giugno 1899 diede il risultato di L. 1088.

Nella Parrocchia di Mereto di Tomba l'opera fu istituita nel settembre 1896 e a tutto il 12 giugno 1899 distribui 1478 bine di pane ai poveri.

Nella Parrocchia di Trivignano Udinese dal primo gennaio 1899 al 13 giugno la pia opera diede il risultato di L. 156.05.

Nella Filiale di Claujano, dal primo gennaio al 14 giugno diede il risultato di L. 36.50.

Un pazzo che si uccide. — Certo Antonio Cattarossi, d'Anni 35, da Reana del Roiale, che da diverso tempo pativa di debolezza mentale e di mania di persecuzione aveva tentato di suicidarsi spaccandosi il cranio contro un muro del manicomio di Ribis. Condotta all'ospedale di Udine morì la scorsa settimana in seguito alla ferita riportata nel suddetto attentato.

Terenzano.

Sempre disgrazie. — Una donna sui 35 anni già affetta da mal caduco, mentre l'altro di stava per asportare dal focolare una caldaia di lisciva bollente, colta all'improvviso dal suo male, cadde a terra. Il fuoco e l'acqua le cagionarono forti scottature. Versa in pericolo di vita.

S. Pietro al Natisone.

Padre snaturato. — Certo Fussa Antonio di qui, per malvagità d'animo, percuoteva l'altro ieri con calci il proprio figlio d'anni 6, causandogli lesioni guaribili in giorni 20. Ci pare che si può castigare i fanciulli senza passare a questi atti selvaggi.

Campoformido.

Un fulmine. — Mercoledì sera durante il temporale, cadde un fulmine sulla casa di certo Pozzo Giuseppe, appiccandovi incendio, che subito cessò mercè la pronta opera dei paesani. L'incendio rovinò poca distesa di bachi che stavano filando. Il Pozzo è assicurato.

Forgaria.

Effetti della pazzia. — Certa Rosa Zuliani in un assalto di furiosa pazzia si avventò contro certa Elena Collino e presala per i capelli la sbattè più volte a terra, arreccandole non indifferenti contusioni. Entrata poi la demente in una casa voleva immergere un'altra donna in una caldaia di acqua bollente. Arrestata a tempo, venne legata e condotta al manicomio di Udine.

S. Daniele.

Grave ribaltamento. — Il tipografo Adolfo Biasutti, ritornando in carrozza da Villanova a S. Daniele, per uno scarto del cavallo, precipitò in un largo fosso, rovinando la carrozzeria e riportando egli stesso una grave frattura al malleolo del piede destro ed altre ammaccature. Venne condotto all'ospedale locale ove sperasi non starà molto.

Bachi. — Si prevede un discreto raccolto un po' superiore allo scorso anno; ora la gran massa sale al bosco. Ci sono stati dei lagni su certe sementi molto ambigue che hanno prodotto il calcino con grave danno di altre buone qualità che tenevano assieme. Altre, poco resistenti, vennero colpite dalla flaccidezza. Primeggia il seme Pascolini di Tavagnacco e cavalier Pasqualis di Vittorio, per la resistenza e per la bella qualità molto remunerativa.

Bozzoli. — Sulla piazza comparve finora poca roba che si dovette esitare altrove. Qui in seguito certo si giuocherà al ribasso mancando buoni acquirenti finora, perchè tratteranno i soliti accordi e quando si verrà al maggior mercato, come altra volta, si farà la sospensiva e il prezzo scenderà. Consigliamo i nostri allevatori a non lasciarsi gabbare.

Grandi liquidazioni. — Non fate due passi senza che vi capitino sotto il naso cartelloni mastodonti che vi annunciano: *Grande liquidazione di qua!... grande liquidazione di là!...* Davvero che S. Daniele, un tempo così solido, è divenuto ora assai liquido. Basta che progredendo così non evaporizzi e sfumi!

Platischis.

I drammi del contrabbando. Il giovanotto di 22 anni Antonio Treppo carico di contrabbando, se ne tornava dal confine assieme ad altri compagni, quando scoperto dalle guardie di finanza, si diede a precipitosa fuga per quei scoscesi dirupi. Ad un tratto precipitò per una china ed andò a fracassarsi miseramente. Venne raccolto informe cadavere e trasportato a Monteperta.

Premariacco.

I bambini disgraziati. — La sera del 7 la bambina Cornelia Pitia stava trastullandosi nel cortile della sua casa, quando ad un tratto cadde in un fosso d'acqua. Il suo nonno che stava lì presso a far foglia di gelso, gridò al soccorso. Accorse la zia per salvare la bambina, ma poveretta era già morta!

Pontebba.

Ben fatto! — Il R. Commissario di Tolmezzo in data 5 giugno 1899, considerato il massimo uso e abuso, che nei paesi dell'alto Friuli si fa del ballo, numerate le conseguenze disastrose che da esso ne derivano; « ritenuto che ragioni d'igiene e di moralità consigliano di limitare le feste da ballo in pubblici esercizi, » ha decretato che durante l'anno 1899 è proibito di tenere feste da ballo nei pubblici esercizi. Ecco un decreto degno di generale encomio, che avrà il plauso di tutti coloro che amano davvero il benessere pubblico, delle famiglie e delle persone. I *germaniotti* della Carnia masticcheranno limoni a tal notizia.

S. Maria Selaunico.

Suicidio. — Sabato della scorsa settimana, fu trovato appiccato ad un albero certo Giovanni Gnesutta fu Raimondo, il quale, malandato di salute e sprovvisto di mezzi di sussistenza, aveva la testa poco a posto.

Fagagna.

Bambina annegata. — La bambina Ada Zoratti figlia di un mugnaio di qui, trastullandosi presso la roggia, vi cadde dentro. Accorse tosto la madre spaventata, ma non era più tempo.



Un nido di cingallegre in una cassetta postale.

Il signor Saint Amand, presidente della Società di storia naturale di Orival (Senna Inferiore) segnala all'*Elbenviern* un fatto curioso.

Nella buca delle lettere del presbitero di quel comune, una coppia di cingallegre hanno stabilito il loro nido, e la femmina vi ha deposto sette uova, da parecchie delle quali sono già nati alcuni piccini.

Questi graziosi ed utili uccellini vivono in perfetta tranquillità, perchè vi s'impostano così poche lettere in quella buca, che il disturbo è quasi insignificante.

Dev'essere un comune felice quello di Orival, se vi si scrive così poco!

La pianta più benefica.

In un giornale di viaggi leggo la descrizione di una pianta che nasce nell'Arabia, i cui frutti, della grossezza di un fagiolo, hanno la strana proprietà di obbligare anche i più induriti sornioni a darsi alla pazza gioia.

Gli indigeni, narra il viaggiatore, usano di questi frutti per combattere lo *spleen*, ed è tanta la loro allegria che a prima impressione il viandante ignaro crede di essere arrivato in mezzo ad una popolazione di gaudenti.

Anche in ciò, nota argutamente il viaggiatore, si deve notare l'alta sapienza della natura, imperocchè ha fatto nascere la curiosa pianta dell'allegria nell'Arabia, cioè nel paese dove la gente sarebbe naturalmente sempre... *arabbiata!*

Lo stesso viaggiatore aggiunge che ha portato con sé alcuni semi del raro frutto coll'intenzione di tentarne la coltura anche in Europa, ma pur troppo il tentativo non ha avuto successo.

Peccato! C'è tanta musoneria in giro nel nostro vecchio mondo, che la « pianta dell'allegria » avrebbe potuto rendere degli immensi servizi.

Sant' Elena.

La palma di Sant' Elena, alla cui ombra Napoleone sedeva spesso nelle lunghe ore dell'esilio, non esiste più: Luigi Filippo voleva trasportare la storica palma nel giardino botanico di Parigi, ma non ebbe il permesso. Ora il superbo albero è stato trasformato in legna da ardere. Con la storica palma è scomparso da Sant' Elena tutto quanto ricordava l'esilio di Napoleone, scrivono i giornali. La casa dov'egli abitava è crollata, e la sua stanza da letto, rimasta sola ritta, serve da stalla.

Una strana supplica.

Esaminandosi a Roma alcune vecchie carte appartenenti a nobile famiglia fu ritrovata la seguente supplica al Papa Pio VII, portante in calce un rescritto autografo del grande Pontefice.

La supplica fu inoltrata per reclamare il ripristinamento di una pensione di dodici scudi che era stata ridotta alla metà.

Sommo Pastor della Cristianità, Gran Vicario di Cristo e della Fè, Depositario fonte di pietà, Venerabil dal capo insino ai piè, Dodici scudi che mi deste già Mi son stati ridotti a dua via tre Da un tesorier zelante che non sa Che eran dodici Apostoli per me.

Dodici mesi ha l'anno e niente più, Due via dodici son l'ore del dì, Dodici segni ha il sole colassù. Tutti dodici ha il mondo e niuno ardi Di alterarlo giammai da quel che fu, Solo al dodici mio si fa così? Pio sette volte e più Fate che torni il dodici a mio pro Che sette volte il piè vi bacierò.

A piedi della strana supplica, scritta sopra un foglio ingiallito dal tempo, si legge il seguente rescritto di pugno del Pontefice:

RESCRITTO

Si reintegri l'oratore ai dodici cominciando dal 12 del presente mese di Giugno 1821.

PIO PAPA VII.

Bacicoltura.

Nonostante le poco liete previsioni in causa della continua incostanza del tempo, la campagna bacologica va a chiudersi invece con generale soddisfazione e per la quantità del prodotto e per il prezzo di vendita.

Il seme però che qui in Friuli diede miglior risultato e per la bellezza dei bozzoli e per la qualità, è quello della premiata Ditta Gentili e Teoni di Subbiano in Toscana, della quale è Agente Generale per le provincie di Udine e Treviso, il cav. Ugo Loschi, in Udine, via della Posta 16.

Il suddetto è pure rappresentante di altri accreditati Stabilimenti Bacologici, come a dire della Società I. F. di Sericoltura di Milano (marca Laval) — del comm. G. Tranquilli di Ascoli Piceno — dei Fratelli Marson di Vittorio — di G. Quirici di Milano — di G. Bigatti di Osimo, ecc., ecc., che diedero ottima prova.

Le sottoscrizioni per la campagna 1900 sono già aperte, e consigliamo i nostri amici a passare subito le loro commissioni, perchè è ormai provato che le sottoscrizioni fatte a tempo assicurano un seme di migliore qualità perchè di prima scelta e garantito all'analisi.

Noterelle allegre

Esame militare. *Ufficiale.* — Che cosa è lo Statuto? *Soldato.* — E' la prima domenica di Giugno!

Signore, fate la carità... per comprarmi un pezzo di pane.

— A voi dice il signor Policarpo, ecco due soldi per comprare il vostro pezzo di pane e bevetele alla mia salute.

Fra ladruncoli:

— Cosa ti costa quel cappello nuovo che hai in testa?

— Non lo so. Il padrone non era in bottega quando l'ho preso!

Il maestro. — Dimmi, Giulietto, se io dividessi fra i miei scolari 22 mele, 15 prugne, 14 fichi e 18 albicocche, cosa avreste ciascuno di voi?

Giulietto (pronto). — I dolori di ventre.

Negosiante. — La consiglio proprio di prendere questa stoffa; vedrà che il vestito le durerà per tutta la vita.

Il compratore. — Per carità! Credete ch'io abbia una tisi galloppante?

Il padre. — Sì, Enrico mio, quantunque si creda che la luna sia disabitata, pure è molto popolata.

Enrico. — Ma allora gli abitatori devono essere affastellati come le sardine, specialmente quando si è al primo e all'ultimo quarto!

Al tribunale penale:

— Accusato, dopo aver spogliato la vostra vittima, voi siete fuggito.

— Ma, signor Presidente, io credo che lei avrebbe fatto lo stesso!

— Qual'è il colmo del progresso per un uccello?

— Avere il becco... a gas.

Il professore (all'esame). — Dove si trova il maggior numero di brillanti?

— Lo studente. — Al monte di pietà.

Notizie di Agricoltura.

Per l'ingrassamento dei polli.

Durante i primi 4 o 5 giorni, occorre distribuire — tre volte al giorno — delle patate cotte, farina di gran saraceno, di orzo o mais mescolate e impastate con siero o latte scremato.

Dopo una decina di giorni di questo regime, si sostituisce la farina d'orzo e poi quella di saraceno con farina di avena impastata con latte.

Nel fare i suddetti pastoni bisogna cercare di prepararli piuttosto consistenti senza che però siano veramente duri.

Dopo 13 o 14 giorni si comincia ad aggiungere al pastone qualche po' di avena in grano e si sostituisce l'avena ad una delle tre razioni di pastone.

Con questo regime alcuni sono già grassi dopo 14 o 15 giorni, ma dopo 20 giorni sono tutti a buon punto per essere venduti.

Soppressione dei fiori alle patate.

I fiori ed i frutti delle patate sono perfettamente inutili perchè la riproduzione si fa per mezzo dei tuberi:

togliendoli si impedisce che i succhi vadano al frutto e vi depositino una forte quantità di principi utili che si raccoglieranno quindi in maggior quantità nei tuberi che finiranno per pesare di più.

Per distrurre le erbe nei viali.

Si pongano in una caldaia di ferro 30 litri d'acqua, 2 chilogrammi di calce e 40 grammi di zolfo in polvere; si lasci bollire per qualche tempo e si agiti spesso. Questo liquido diluito in due volte il suo peso d'acqua si adoperi per inaffiare i viali e le strade coperte da piccole vegetazioni; in poco tempo le erbe spariranno senza più ritornarvi.

Trattamento dei fusti che contengono olio per collocarvi il vino.

Non mai troppe sono le precauzioni quando si vogliono utilizzare, per collocarvi il vino fusti da olio vuoti da qualche tempo e di già manifestanti un odore di rancido: un solo grammo di olio rancido in un litro di vino è sufficiente per rendere questo imbevibile.

Non vi è altro consiglio che di servirsi della soda per risanare di cotali fusti: si fanno sciogliere per ogni ettolitro di capacità della botte 500 grammi di soda in 5 litri di acqua; si versa il liquido bollente nel fusto; si chiude immediatamente; si rotola e lo si pone alternativamente su ciascuno dei due fondi.

A contatto del liquido, l'olio forma un sapone che si fa uscire dopo qualche ora di contatto; si sciacqua più volte con acqua fresca e si chiude.

Se, dopo qualche giorno, il gusto d'olio non è riapparso, se il fusto ha un odore franco, si può mettervi il vino; in caso contrario, conviene astenersi.

Per impedire la tarlatura del legno.

La tarlatura è dovuta alle larve di parecchi coleotteri e segnatamente da quelli di *anobium tessellatum*.

Sembra che queste larve attacchino il legno per nutrirsi dell'amido contenuto nelle cellule dell'alburno; ed

il metodo di impedire la tarlatura consiste appunto nel far sparire dal legno medesimo ogni traccia di amido.

Per questo scopo è sufficiente togliere in primavera la corteccia agli alberi che si è stabilito di abbattere oppure anche è sufficiente fare una incisione anulare alla parte superiore del tronco, avendo poi cura di togliere tutti i rametti che potessero nascere nel tronco medesimo.

In questo modo l'amido scompare completamente e non vi è alcun pericolo di tarlatura.

Corriere Commerciale

Nella nostra piazza.

Uova (alla dozzina) da lire 0.60 a lire 0.75.

Burro da lire 1.70 a lire 1.90 il chilogramma.

Pomi di terra freschi da lire 0.18, a 0.22.

Fragole da lire 0.70 a 1.00 il chil.

Lardo vecchio salato da lire 1.80 a lire 2.00.

Riso Ia qualità a lire 40.50, di IIa qualità a lire 30.25 in media.

Oche novelle al chilogr. da lire 0.85 a 1.05.

Galline al chilogr. da lire 1.05 a lire 1.15.

Foraggi.

Fieno dell'alta (I qualità) da lire 5 a lire 6 il quintale.

Fieno dell'alta (II qualità) da lire 4.50 a lire 5.25.

Fieno della bassa in media a lire 4.70 il quintale.

Mercato della foglia.

Contrariamente a quanto si temeva sul principiare la stagione dei bachi e pel fatto che molti allevatori si alleggerirono di qualche poco di seme, la foglia non arrivò quest'anno a prezzi esagerati.

Anzi in questi ultimi giorni si la vendette nella nostra piazza a prezzi molto bassi. Senza bacchetta fino a lire 5.50 e con bacchetta fino a lire 3 per quintale.

Prezzi dei bozzoli.

Malgrado il silenzio degli interessati filandieri fin da principio si pronosticava che il prezzo sarebbe stato buono. Difatti in qualche grossa partita ve-

nivano accaparrati già affari per lire 3.80 e per lire 4 il quintale. Un buon segno. E il buon prezzo va a pari passo col buon raccolto che in generale si riscontra in tutta Italia.

Il competentissimo giornale *Il Sole* di Milano così riassume la situazione sul chiudersi dell'allevamento bachi: gli allevamenti procedettero, o procedono bene in Piemonte, pochi essendo i lagni da colà giunti; bene pure in tutto il Veneto e senza lagni sensibili; discretamente nell'Emilia; meno che mediocrementemente nella provincia di Brescia; mediocrementemente in quella di Bergamo; bene nell'alta Lombardia e segnatamente in Brianza; discretamente in Toscana dove si lamentano però parziali, ma forti fallanze; bene nelle Marche e nelle Calabrie; discretamente nelle altre provincie, che si dedicano alla bachicoltura.

Mercoledì venne aperto il mercato della *galetta* anche a Udine. Finora sono piccoli lotti che vennero venduti, quindi non si può far calcolo, nè media. Il prezzo massimo è lire 3.85.

Nelle altre piazze più presto aperte si notano vari prezzi secondo anche la qualità, sorpassando le lire 4 il kg.

A Legnago si vendettero da lire 3.20 a lire 3.80 i gialli, a Verona gli stessi da lire 3.30 a lire 4. A Mantova i gialli nostrani arrivarono a lire 4.10, a Vicenza i gialli speciali con incrocio sferico cinese pure a 4.10, ed a lire 4.15 i gialli giapponesi.

Abbiamo notizie dall'Oriente che anche là le previsioni sul raccolto dei bozzoli sono buonissime.

Bestiame e carni.

Abbastanza meschina fu la fiera del terzo giovedì di Giugno. Pochissimo concorso e meno compratori.

I *foresti*, che sanno che in questi giorni sono occupati nei lavori di campagna, non si son fatti vedere.

La carne, del resto, l'altra settimana un po' aumentata, ha di nuovo ribassato.

Prezzi delle monete.

Fiorini L. 224.—
Napoleoni » 21.38
Marchi » 131.97
Sterline » 26.99

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Mercati della ventura settimana.

Giorni	Di animali	Di merci derrate
LUNEDI 19 s. Nazario v.	Azzano X, Maniago, Tarcento, Pasian Schiavon., Rivignano, Tolmezzo, Ajello, Pieve di Cadore, Vittorio.	Tarcento, Tolmezzo, Maniago, Palmanova, Valvasone, Buia, Azzano X, Gorizia, Ajello, Rivignano, Vittorio.
MARTEDI 20 s. Giuliana Falc.	Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.	Udine, Codroipo, Motta di Livenza, Gradisca.
MERCOLEDI 21 s. Luigi Gonzaga	Latisana, S. Daniele del F., Pozzuolo del Friuli, Monfalcone, Oderzo.	Tarcento, Palmanova, Latisana, S. Daniele, Oderzo, Cormons Monfalcone.
GIOVEDI 22 s. Niceta v.	S. Daniele, Sacile.	Udine, Cividale, Sacile, Rivignano, Cervignano, Gorizia, Travesio.
VENERDI 23 ss. Gervasio e Prot. L. P.	S. Daniele, Conegliano, Valenzana.	Tarcento, Palmanova, S. Vito al Tagl., Bertiole, Cormons, Conegliano.
SABATO 24 s. Nat. s. Giov. B.	Festa di precetto.	
DOMENICA 25 s. Guglielmo	Tempo probabile in settimana: Bel tempo con forte caldo.	

Udine, 1899 — Tipografia del Patronato.

AGRICOLTORI

provvedetevi subito di **zolfo, solfato di rame — Pompe e zolfatrici — Concime completo** — formula speciale per il granoturco, da spargersi al momento delle rincalzature — presso l'**Agenzia Agraria Friulana** dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto, in Udine via della Posta N. 16.

La suddetta AGENZIA ha pure aperte le sottoscrizioni per le **Scorie Thomas — Formule Solari e Superfosfato minerale** per consegna autunnale.

Sollecitare le iscrizioni per godere i maggiori vantaggi.